

PER BAMBINI CON LA VALIGIA IN MANO

Il 40 per cento dei figli esprime i propri desideri sui posti dove andare in vacanza, il 54 per cento ha le idee chiare sulle attività preferite. Allora perché non scegliere insieme?

Edutainment è un neologismo formato dalle parole inglesi *education* ed *entertainment*: educare e divertirsi. Ecco tutti i posti migliori dove riuscire a realizzare entrambe le cose

di **Umberto Torelli**

Vaggiare, divertirsi e imparare. Queste le richieste dei bambini prima della partenza in vacanza coi genitori. E il loro coinvolgimento gioca un ruolo di primo piano nella scelta della destinazione, si spera ideale, che accontenti tutta la famiglia. È importante allora ascoltarli e sentire il parere su dove andare e che cosa fare. Come adulti bisogna creare la giusta aspettativa e prepararsi assieme sulle attività da compiere una volta arrivati in loco. Ed è quanto rileva la ricerca sulla scelta delle vacanze "domestiche" realizzata da HomeAway (gruppo Expedia), tra i leader nell'affitto di case online.

Dai numeri emerge che oltre il 40 per cento dei figli esprimono i propri *desiderata* sulle location. E il 54 per cento ha le idee chiare sulle attività preferite. Non solo. I bambini under 12 insistono su che cosa fare e uno su tre mette i parchi a tema nella pole position dei gradienti. A questo punto inimicarsi con scelte diverse significa quasi certamente rovinare la vacanza. E qui risulta essenziale la presenza di esperienze *edutainment*. Il neologismo anglosassone formato dalle parole *education* ed *entertainment*. Cioè la capacità di divertirsi e imparare allo stesso tempo grazie ad attività ludiche.

Ecco allora alcune città consigliate. Mille anni di storia e venti di innovazione. Questa la carta d'identità del Porto Antico di Genova. Affacciato sul Mediterraneo diventa una città nella città della Lanterna dove trasudano cultura, shopping e giocosità. Dall'area pedonale si accede all'Acquario con la più ricca esposizione di biodiversità marine d'Europa. Un percorso espositivo con 12 mila esemplari di 600 specie, provenienti da tutti gli oceani del mondo. Con un unico biglietto (da 22 euro) si passa alla vicina "Città dei bambini e dei ragazzi" un'area dedicata al gioco educativo dove scoprire scienza e tecnologia. Le zone tematiche sono suddivise per età. Dal cantiere per costruire case

con mattoni in gommapiuma per i piccoli, allo studio televisivo WeporTV dove imparare le tecniche digitali di ripresa televisiva per i più grandi (www.cittadeibambini.net).

La gioia di costruire e sperimentare la propone anche il Museo della scienza e tecnologia Leonardo da Vinci di Milano. Realizzato nel 1953 nei chiostri di un monastero olivetano del Cinquecento custodisce la più importante collezione delle "macchine" ideate dalla mente geniale di Leonardo. Originale l'idea di far passare a genitori e ragazzi una notte di avventure all'interno del museo. Provando le stesse emozioni descritte nel celebre film che ha visto come interpreti Robin Williams e Ben Stiller (www.museoscienza.org).

Trento è un luogo per famiglie. Tra centro e valli circostanti offre oltre 430 chilometri di piste ciclo-pedonabili da percorrere in sicurezza con bambini. La Provincia è tra le prime del Belpaese ad avere istituito i bicigrill, punti di ristoro dove fermarsi per riposare e fare piccole manutenzioni alle bike. Incastonato tra le montagne sorge il Muse. L'originale "cattedrale" di scienze naturali progettata da Renzo Piano. All'interno in una spirale crescente di sei piani troviamo spazi dedicati alla natura alpina e sostenibilità ambientale. Da non perdere fino al 3 giugno la visita alle farfalle nella Serra tropicale (www.muse.it).

Corporea è, invece, museo interattivo dedicato a corpo umano e salute. Oltre cento postazioni per il più affascinante viaggio che l'uomo possa compiere. Quello dentro se stesso. La

Dal cantiere dove costruire case con mattoni di gommapiuma allo studio tv per imparare le tecniche di ripresa digitale



Genova, il Porto Antico



Oltre al grande Acquario con la più ricca esposizione di biodiversità marine d'Europa c'è la Città dei Bambini con 2 mila metri quadrati e 50 aree interattive per giocare.

La Milano di Leonardo



Al Museo della Scienza i bambini toccano e sperimentano nei laboratori multimediali, imparando anche dalle geniali macchine di Leonardo. Notte al museo come nel film

Trento, città scientifica



Con le valli offre oltre 430 chilometri di piste ciclo-pedonabili a misura di famiglia. Il Muse realizzato da Renzo Piano propone percorsi spazio-temporali per bambini.

Gli inventori delle città per piccoli



CARLO COLLODI

Carlo Collodi, all'anagrafe Lorenzini (1826-1890), scrittore e giornalista autore di *Le avventure di Pinocchio*. Nel suo immaginario Paese dei Balocchi si gioca, mangia e balla.



WALT DISNEY

Walter Elias Disney (1901-1966) disegnatore, animatore e produttore cinematografico è l'inventore dei parchi a tema Disneyland, con l'idea di fare divertire grandi e piccoli insieme.



OLE KIRK KRISTIANSSEN

Ole Kirk Kristiansen (1891-1958) il 13esimo di una famiglia contadina, come falegname ebbe l'idea di costruire giocattoli componibili (i mattoncini Lego). Nel 1968 a Billund fu aperta Legoland.



proposta arriva dalla Città della Scienza di Napoli sorta sulle ceneri del Science Center di Bagnoli, distrutto nell'incendio del 2013 (www.cittadella-scienza.it). Se non soffrite di claustrofobia vale la pena visitare «Napoli Sotterranea». Un'esperienza indimenticabile tra il dedalo di cunicoli segreti del sottosuolo partenopeo. Una città nascosta che partendo dai quartieri Spagnoli vi porterà 2 mila anni a ritroso nel tempo. *Gazzetta dello Sport* e *Sport & Holidays* propongono anche quest'anno Summer Camp 2018 rivolto ai ragazzi da 6 anni in su. Una formula di successo per passare una o più settimane tra gioco, sport e divertimento. Si spazia dal calcio a basket e tennis, ma sono previsti anche corsi di scacchi, fotografia e yoga. In questa edizione per la prima volta viene proposta una full immersion nel fantastico mondo dei droni. Per conoscere i trucchi dei nuovi robot volanti (www.gazzetta-summercamp.it).

Tra le tante città europee con attenzione ai bambini spicca Lisbona. L'accogliente capitale portoghese sulle rive del Tago con ampi spazi a misura di famiglie, dove il tempo scorre lento. Si visita in tram e camminando con un paio di scarpe comode. Il consiglio per trovare un posto seduti sul mitico numero 28 è recarsi al capolinea a Campo de Ourique. Tante le zone pedonali del centro dove fare shopping e sedersi a un tavolino all'aperto per l'assaggio delle squisite *pasteis*. Oltre all'Oceanario ospitato all'interno del Parque das Nacoes, vale la pena andare all'Adventure Park, a pochi passi dalla torre di Belem (www.adventurepark.pt).

Valencia nota dal medioevo come città d'arte e cultura comprende anche strutture futuristiche fra cui Hemisferic, il planetario di Santiago Calatrava. Le spiagge all'interno del parco di Albufera racchiudono una riserva di paludi e sentieri escursionistici. I ragazzi trovano pane per i loro denti al Museo Principe Felipe. Tante le attività di *edutainment* per scoprire l'evoluzione della vita, di scienze naturali e tecnologia (www.lovevalencia.com).

«Toccare, sentire e giocare» queste le parole d'ordine per chi entra Zoom Kindermuseum di Vienna. Un immenso laboratorio per stimolare curiosità, sensi e intelligenza dei piccoli. Nell'Atelier i bambini lavorano insieme ad artisti, sperimentando varie tecniche creative. Nelle stanze si dipinge, taglia, incolla, attacca e pasticcia. Insomma, tutto quello che di solito i cari pargoli non possono fare a casa. E dopo tanto impegno ci sta una bella fetta di Sachertorte viennese, accompagnata da una cascata di panna. Anche questa è vacanza in famiglia.

PAOLA PARRA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lisbona, tutti in tram



Lisbona è una città a misura d'uomo da visitare in tram e con comode scarpe. All'Adventure Park tra ponti sospesi e tragitti avventura passerete una giornata divertente.

Imparare a Valencia



Città dell'arte e cultura con strutture futuristiche come Hemisferic, il planetario progettato da Santiago Calatrava. Al Museo Principe Felipe tante le attività di *edutainment*.

Consigli d'autore

di Fabrizio Guglielmini

66

milioni: il numero complessivo di viaggi con pernottamento effettuati in Italia nel 2017

32,7

Le vacanze lunghe (oltre 4 notti) sono in aumento del 9%

81

La percentuale di viaggi, secondo i dati Istat, che ha come meta una destinazione sul territorio nazionale

13,6

La Spagna è la meta preferita per i viaggi all'estero

Nuovi ostelli 3.0 per globetrotter Ma piacciono anche alle famiglie

Ci siamo passati tutti o quasi: la camera o la camerata essenziale per non dire spoglia, prezzo basso e zaino in spalla. Così era fino a una ventina di anni fa quando gli inglesi di Generator (generatorhostels.com) rinnovarono completamente il concept. L'ostello è stato, ed è, una risorsa impagabile per viaggiare low budget: 20 o 30 euro (nei paesi scandinavi il doppio) per un posto letto e 40/80 euro per la stanza privata. Il panorama è cambiato a ogni latitudine con un giro d'affari globale di 5,2 miliardi di dollari e una crescita del 7,5% annuo. L'Italia non è rimasta a guardare: la formula Ostello Bello ha cominciato la propria avventura a Milano (due sedi) per poi espandersi in Birmania e ancora in Italia con le aperture di Como e Assisi (ostellobello.com). Ma la vera novità è il tipo di pubblico che si avvicina: se i saccopelisti restano fedeli clienti, si sono aggiunte famiglie con bambini e viaggiatori in solitaria over 40 che con 30 euro di prezzo medio trovano pernottamenti low cost in ogni angolo d'Europa. I migliori? Ci ha pensato a trovarli e premiarli la piattaforma di prenotazioni hostelworld.com con i suoi «Oscar». In ordine sparso: il Piece Hostel Sanjo a Kyoto; il malese Faloe Hostel; lo Yha Liverpool e il Generator Venice (doppie da 60 euro). La declinazione ostello attira anche investimenti kolossal: Accor ha creato il marchio Joe&Joe (www.hossegor.joandjoe.com) replicando in serie lo stile conviviale: prima apertura sulla costa atlantica francese, a Hossegor, il prossimo due giugno e 50 aperture entro il 2020. Scegliete l'ostello che preferite ma ricordatevi la regola essenziale: socializzate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA